**Diocesi di Cremona**

**IL GIORNO DELL’ASCOLTO**

**Verso la IV domenica di Avvento B (20 dicembre 2020)**

**Vangelo**Lc 1, 26-38
In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei.

Il più famoso tra i racconti biblici di “annunzio” è al contempo una sintesi preziosa di elementi propri della fede cristiana. In esso infatti sono riassunte fondamentali qualifiche di Gesù e di Maria e i loro rispettivi compiti nel piano di Dio. Attraverso il dialogo con l’angelo, la figura di Maria si eleva ben al di sopra di un piano meramente personale o familiare, per assurgere a simbolo dell’intera comunità credente di cui è immagine e figura: la “serva del Signore”. A differenza di Zaccaria, nobile sacerdote convocato nel santuario, qui è il messaggero celeste che viene a visitare un’umile donna nella quotidianità della sua abitazione. Il fatto inusitato, “rivoluzionario” nella storia del popolo di Dio abitualmente dominato da figure maschili, è che proprio una donna sia chiamata ad accordare la sua diretta partecipazione al piano di Dio. In tal modo l’evangelista non solo mette in risalto la dignità della madre di Gesù, ma sottolinea la stupefacente determinazione e libertà con cui Dio realizza le sue promesse e si rapporta con gli uomini.

*Esultiamo insieme accogliendo ancora una volta questa inesauribile pagina di Vangelo, raccontandoci che posto ha nella nostra vita di fede, cosa significa Maria per noi e per la comunità.*

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo...